

**Valorizzazione del Porto franco di Trieste,
anche quale occasione di sviluppo industriale
e strumento per favorire il re-shoring
di aziende delocalizzate.**

IL REGIME DI PORTO FRANCO di TRIESTE

- **1719** - istituzione con patente dell'Imperatore Carlo VI D'Asburgo;
- **1891** – regime di porto franco delimitato ai punti franchi;
- **1918** – Trieste diviene parte del Regno D'Italia, che mantiene, recependo e disciplinando con propria normativa, il regime di porto franco di Trieste;
- **1947** – Trattato di Pace di Parigi – **Allegato VIII: vincolo di diritto internazionale pubblico**, che **disciplina** il regime di **Porto franco internazionale di Trieste**;
- **1954** – **Memorandum di Londra**: assegna alla Repubblica Italiana l'amministrazione di Trieste, confermando il regime del Porto franco internazionale triestino, mediante rinvio esplicito alla disciplina dell'Al. VIII.

IL REGIME DI PORTO FRANCO di TRIESTE

[1955 – Decreto Commissariale n. 29]

La Repubblica Italiana dà attuazione ai principi dei vincoli internazionali sul mantenimento del Porto franco internazionale di Trieste

*Art.4/comma 1: Il **Porto franco** è considerato **fuori dalla linea doganale** ed in esso, salvo le limitazioni di cui all'articolo seguente, si possono compiere, **in completa libertà da ogni vincolo doganale**, tutte le operazioni inerenti lo sbarco, imbarco e trasbordo di materiali e merci; al loro deposito ed alla loro contrattazione, manipolazione **e trasformazione anche di carattere industriale**.*

*Art.5: Il **carattere extraterritoriale** del «**Porto franco**» non si estende:*

- a) alle merci estere, quando ne sia fatto uso e consumo nell'ambito del porto franco;*
- b) ai materiali di impianto, di esercizio e di arredamento*

IL REGIME DI PORTO FRANCO di TRIESTE

...coerentemente il legislatore italiano ha tenuto conto della normativa internazionale sul Porto franco di Trieste:

- **D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43, T.U. delle disposizioni legislative in materia doganale**, all'articolo 169, dispone: *«Per i punti franchi compresi nella zona del **porto franco di Trieste** di cui all'allegato VIII al Trattato di pace fra l'Italia e le potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, restano ferme, in deroga a quanto stabilito nei precedenti articoli, le vigenti disposizioni più favorevoli».*
- **Legge n. 84/1994, art. 6 comma 12**: *«E' fatta salva la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del **porto franco di Trieste**. (...) Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità di sistema portuale territorialmente competente, con proprio **decreto stabilisce l'organizzazione amministrativa per la gestione di detti punti**.«*

IL REGIME DI PORTO FRANCO di TRIESTE

...dopo 23 anni di *vacatio legis* su quale Istituzione dovesse amministrare il regime speciale

...

**Decreto congiunto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dell'economia e delle finanze
del 13 luglio 2017**

(in GU n.177 del 31-7-2017)

«*Organizzazione amministrativa per la gestione dei punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste*»

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

SI PUO' ?

PERCHE' ?

COSA ?

CHI ?

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

**TRASFORMARE LE MERCI
ALL'INTERNO DEL PORTO
FRANCO DI TRIESTE**

SI PUO'

?

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

- **Art. 7 – Allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi**
«Il Direttore del Porto Franco potrà anche autorizzare in Porto Franco la lavorazione di merci.»

lo stesso contenuto normativo è previsto nell'art. 2 del Decr. Comm. n. 53/1959 **relativo all'istituzione del punto franco nel Porto Industriale**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

**TRASFORMARE LE MERCI
ALL'INTERNO DEL PORTO
FRANCO DI TRIESTE**

SI PUO'

!

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

PERCHE'

**TRASFORMARE LE MERCI
ALL'INTERNO DEL PORTO
FRANCO DI TRIESTE**

?

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

FALSI PERCHE'

- per pagare meno i lavoratori
- per non avere controlli da parte della Dogana o della Guardia di Finanza
- per pagare meno imposte

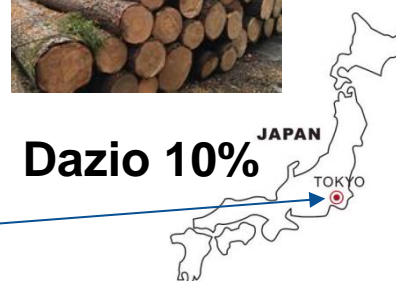
**Per questi motivi bisogna
andare a cercare altrove !**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

PERCHE'

per poter pagare meno **dazio** (costo)
nel paese di destinazione finale del prodotto
acquisendo un'**origine italiana** con la
trasformazione industriale

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

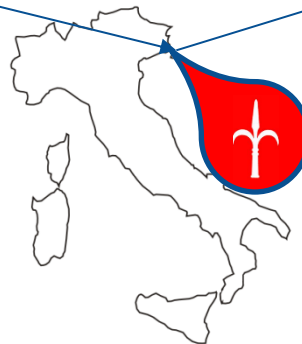


Dazio 10%

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



Dazio 10%



**Nessuna lavorazione industriale:
Non cambia classifica doganale
Non cambia origine**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



Dazio 10%

JAPAN

TOKYO

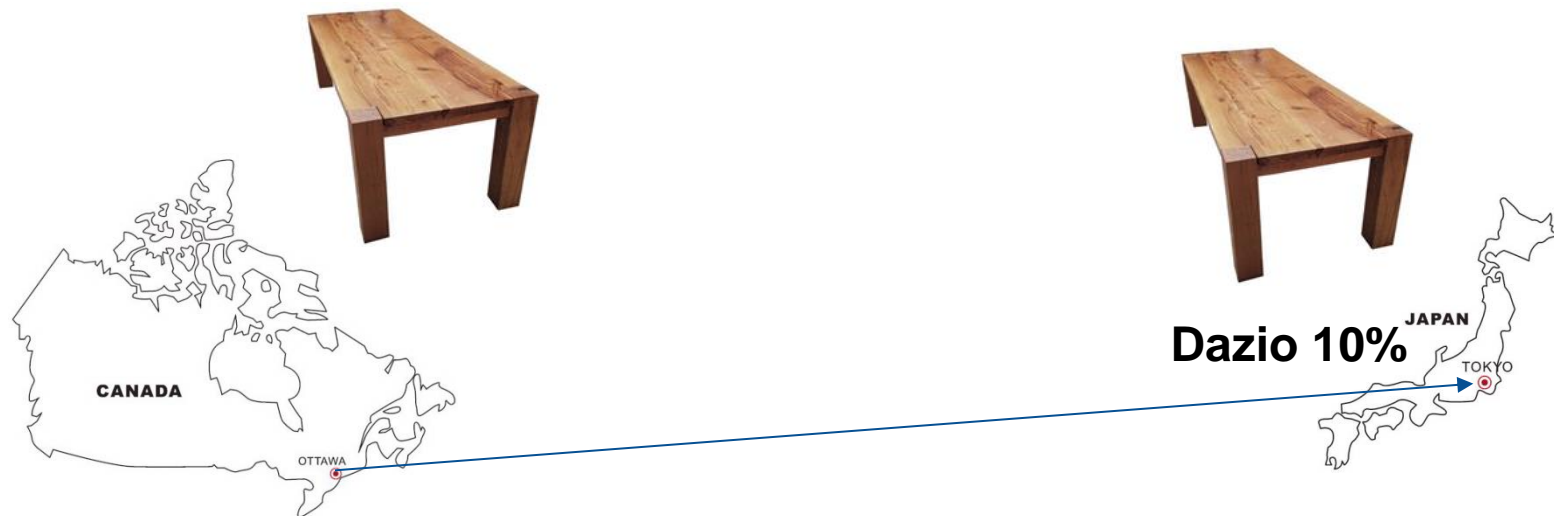


USELESS



**Nessuna lavorazione industriale:
Non cambia classifica doganale
Non cambia origine**

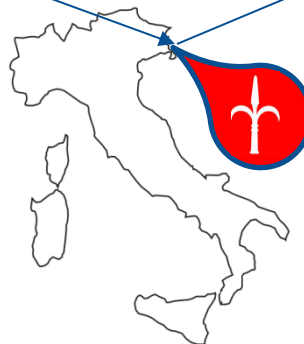
LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



Dazio 0%

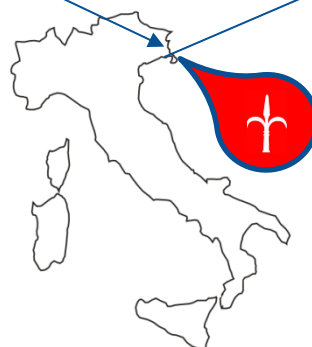
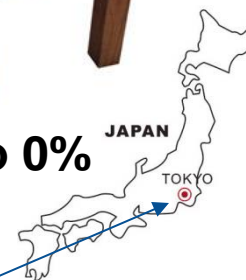


**lavorazione industriale:
Cambia classifica doganale
Acquisisce origine europea**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



Dazio 0%

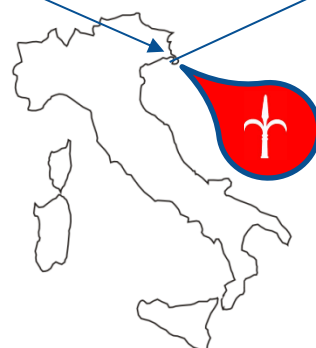
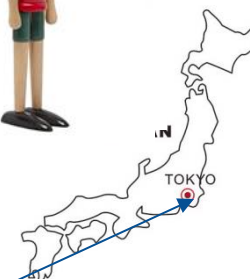


**lavorazione industriale:
Cambia classifica doganale
Acquisisce origine europea**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



Dazio 0%
Valore aggiunto dal



lavorazione industriale:
Cambia classifica doganale



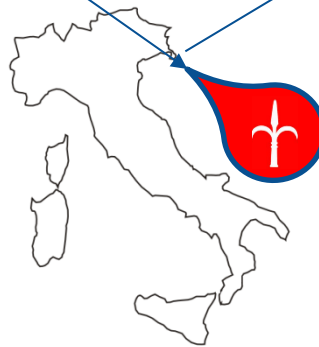
LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO



WOW!



Dazio 0%
Valore aggiunto dal



lavorazione industriale:
Cambia classifica doganale



LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

Origine di una merce

Come si fa a stabilire l'origine di una merce?

Alcuni prodotti sono chiaramente originari di un determinato Paese perché vi sono interamente ottenuti (si pensi alla frutta coltivata). Ma nella maggior parte dei casi i prodotti sono il risultato di una lavorazione o di una trasformazione a partire da semilavorati, componenti e/o materie prime che, almeno in parte, potrebbero essere non originarie del Paese produttore.

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

Origine di una merce

La regola: fra tutte le lavorazioni o trasformazioni cui può essere sottoposto un prodotto, in Paesi differenti, il bene prende l'origine nel Paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione che lo ha modificato in modo sostanziale.

NOTA BENE: nei punti franchi valgono gli stessi requisiti rispetto al resto del Paese !! per ottenere l'eventuale «*made in Italy*», senza eccezione alcuna.

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

Origine di una merce

Cosa si intende per trasformazione sostanziale?

Di sicuro non significa che basti stringere qualche vite, tanto è vero che alcune operazioni minori (dette "insufficienti" o "minime") non conferiscono mai l'origine (ad es.: l'assemblaggio, l'imballaggio, ecc.).

E' quindi necessario effettuare una vera trasformazione industriale, in cui il prodotto ha necessariamente una classificazione doganale diversa da quella delle sue parti.

COSA

Lavorazioni industriali

Le materie prime/semilavorati vengono **trasformati** in altri prodotti:

- es. il tronco viene trasformato in tavolo
- Possono permettere di acquisire l'origine comunitaria.
- Sono soggette ad **autorizzazione.**

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

CHI
AUTORIZZA
?

LAVORAZIONI INDUSTRIALI IN PORTO FRANCO

CHI

Decreto interministeriale MEF e MIT del 13 luglio 2017

*«Organizzazione amministrativa per la gestione dei punti franchi
compresi nella zona del Porto franco di Trieste»*

«Nell'ambito del porto franco, il **Presidente dell'ADSP MAO** **autorizza** e limita, **d'intesa** con la competente **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**, la **produzione di beni e servizi**, **anche a carattere industriale»**

PORTO FRANCO vs. ZONA FRANCA COMUNITARIA

Nel Codice Doganale Comunitario il
Porto franco internazionale di Trieste

è equiparato

alle Zone franche europee

PORTO FRANCO vs. ZONA FRANCA COMUNITARIA

**In mancanza di diverse disposizioni,
l'Agazia delle Dogane deve applicare
integralmente
il Codice Doganale Comunitario**

PORTO FRANCO vs. ZONA FRANCA COMUNITARIA

**Nelle zone franche europee e su tutto
il territorio doganale dell'Unione
Europea le lavorazioni industriali in
sospensione di dazio vengono
autorizzate in base alla procedura del
*perfezionamento attivo***

la procedura del *perfezionamento attivo*
prevede la fase della

**(preventiva!) valutazione delle condizioni
economiche:**

- * non disponibilità in UE dei prodotti ottenuti (per codice doganale, qualità commerciale, caratteristiche tecniche)
- * qualora disponibili, non impiegabili perché il prezzo rende l'operazione economicamente impossibile
- * merci UE disponibili non conformi ai requisiti richieste dall'acquirente dei prodotti ottenuti

PORTO FRANCO vs. ZONA FRANCA COMUNITARIA

Fonte: https://ec.europa.eu/taxation_customs/business/customs-procedures/what-is-importation/free-zones_en

Italy	Punto franco di Trieste (Free Zone of Trieste)	Direzione Regionale dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli per la regione Veneto Via R. Cavalcavia, 16/18 I-30172 VENEZIA Mestre E-Mail address: dir.veneto- friuliveneziagiulia@adm.gov.it
	Punto franco di Venezia	Direzione Regionale dell'Agencia

10

PERCHE'?



confetra
Friuli Venezia Giulia

Grazie per la vostra attenzione

www.aspt-astra.it
presidente@aspt-astra.it